

LA TRAGEDIA » IERI SERA ALLE 19

Travolto muore a due passi dallo Storchi

Pietro Silingardi, 77 anni, è stato investito in viale Fabrizi: il corpo trascinato da un'auto per una ventina di metri

Pietro Silingardi è deceduto sul colpo a causa del terribile impatto con l'auto che lo ha investito ieri sera, attorno alle 19, su viale Nicola Fabrizi. L'uomo, un 77enne di Modena, stava attraversando la strada lontano dalle strisce pedonali, all'altezza del civico numero 5, ed è stato travolto da una Toyota Yaris; il colpo è stato tremendo e l'auto ha trascinato il corpo per una ventina di metri prima di fermarsi.

I soccorsi del 118 sono stati chiamati immediatamente, ma per Pietro Silingardi non c'è stato niente da fare.

L'urto è stato violento, tanto che anche alcuni inquilini della palazzina adiacente al punto dell'impatto lo hanno udito distintamente, scendendo in strada per capire cosa fosse successo.

Le dinamiche, tuttavia, non sono ancora chiare, nonostante l'incidente sia avvenuto in una zona centralissima di Modena (siamo accanto al teatro Storchi e a due passi da largo Garibaldi) non ci sono testimoni oculari e quei metri di viale Fabrizi sono un punto cieco per tutte le telecamere presenti in zona: ce ne sono due accanto al teatro e

una poco più avanti, presso la filiale della banca Credem.

La polizia municipale intervenuta sul posto, però, ha raccolto la testimonianza di un giovane che stava camminando proprio in quel momento a pochi metri dall'incidente: ciononostante non ha potuto dire molto, dato che si è voltato verso il luogo dell'impatto solo dopo qualche frazione di secondo, attirato dal rumore sordo dello schianto.

Resta da stabilire, ad esempio, se l'anziano stesse attraversando viale Fabrizi dal parco verso il marciapiede o viceversa. Vedendo i segni del colpo sulla Toyota, la prima ipotesi, cioè che l'uomo provenisse dal parco, sembra la più probabile: il parabrezza della vettura, infatti, è frantumato sul lato destro, quello dove si trova l'area verde.

Lo stesso autista reggiano, nei primi minuti, non è riuscito a fornire spiegazioni alla municipale, avrebbe detto di non essersi accorto di nulla, se non a incidente avvenuto. È stato ascoltato anche in tarda serata per la deposizione ufficiale e, inoltre, è stato sottoposto agli esami per stabilire se nel san-



La Toyota Yaris coinvolta nell'incidente, accanto il corpo esanime di Pietro Silingardi, di 77 anni

gue vi fossero tracce di alcol o sostanze stupefacenti.

Quello che è certo è che viale Fabrizi resta una strada altamente pericolosa: è un senso unico a due corsie, in cui gli au-

tomobilisti tendono a spingere con eccesso sull'acceleratore soprattutto se provengono da viale Reiter, senza dimenticare di come l'illuminazione in quei punti sia molto scarsa nelle ore

di buio.

L'ipotesi che al momento sembra essere la più probabile, ma spetterà alla municipale accertarlo, è che l'uomo al volante non si sia avveduto del pedone



DINAMICA DA CHIARIRE

La municipale ha aperto un'inchiesta per ricostruire i fatti. L'incidente è avvenuto fuori dalle strisce e in un punto buio

impegnato ad attraversare la strada e dunque non abbia potuto evitare l'impatto: la certezza è che sull'asfalto non erano presenti segni di una frenata.

Giovanni Balugani

Sentinelle in piedi bersaglio degli anarchici

Unioni civili: contestate con grida e insulti le centinaia di persone alla veglia. Attacchi a Giovanardi

di Gabriele Farina

Silenzio contro slogan, letture contro proteste. Ieri pomeriggio piazza Mazzini ha rappresentato l'emblema della divisione. Da una parte alcune centinaia di "Sentinelle in Piedi", dall'altra una cinquantina di giovani. I primi avevano organizzato la settima veglia nella nostra provincia; i secondi (soprattutto del Collettivo autonomo studentesco e del Guernica) erano giunti per contestare. Il nodo era il disegno di legge Cirinnà. Sostenuuto il giorno prima dall'Arcigay, partiti e associazioni, il testo è invece criticato dal movimento. I rappresentanti avevano un libro in mano per riflettere in silenzio. Un suono che è però mancato. C'è stato un climax di baci tra ragazze (e ragazzi), testimonianze, cori da stadio al megafono, bestemmie. «Perché fanno così?», ha chiesto un bambino. Chi ha il compito di crescerli è un punto su cui i due "muri" sono più distanti. Tuttavia, lo scenario che si aprivano agli occhi del bimbo non è stato edificante. Qualche giovanissimo ha pianto, ricevendo un abbraccio di un genitore. «Prendetevi anche i figli!», s'è sfogato una manifestante "ufficiale" a un certo punto. «Non rispondete alle provocazioni», era stato richiesto dall'organizzazione. All'uomo hanno replicato due ragaz-



Un momento della veglia in piazza Mazzini delle Sentinelle in piedi



Un'altra immagine della manifestazione silenziosa di ieri



Ore 16.30 inizia il raduno in piazza

ze, unitesi in un bacio. Poco dopo un'altra ha gridato: «Perché non piangere quando i figli sono picchiati a scuola perché diversi?».

Per le Sentinelle in Piedi è sbagliato equiparare l'unione civile al matrimonio. «Con questo disegno di legge - ha ripreso il coordinatore provinciale Giuseppe Grana - si fa fuori i tre fondamenti del matrimonio: la bisessualità, la famiglia come luogo di stabilità degli affetti, il luogo di crescita e di educazione dei figli». «Meglio crescere senza un padre?», ha ribattuto una ragazza. Oltre gli slogan, sono giunti insulti di gruppo e individuali. Il più bersagliato? Carlo Giovanardi. Il senatore del Nuovo Centro Destra critica il ddl Cirinnà perché «apre la porta alla pos-



Il fronte dei contestatori "armati" di megafoni e cartelli

sibilità di andare all'estero a comprarsi un bambino, dagli 80 ai 150mila euro, a seconda della qualità eugenetica del materiale assemblato». È il controverso "utero in affitto". Inoltre, «il bambino è privato del suo diritto di avere un pa-

dre e una madre». Per il parlamentare il testo è «incostituzionale» e non basta «una furbata» per cambiare l'articolo 29 della nostra Carta. L'accusa di omofobia? «Nella nostra battaglia ci sono omosessuali - ha risposto Giovanardi - e l'avvo-

cato transessuale Alessandra Gracis la pensa come me, come la maggioranza degli omosessuali». Ieri, in borghese, c'era Alberto Bignardi, presidente dell'Arcigay Modena. L'associazione non s'è schierata. «Hanno rispettato la nostra manifestazione - ha assicurato Bignardi - e noi rispettiamo la loro». Una contromanifestazione così era da prevedere? «No - ha replicato il senatore Ncd - perché la Questura era stata avvertita, sono recidivi, la piazza è stata prenotata da tempo. Abbiamo subito per un'ora insulti, bestemmie, contestazioni: è incredibile. Hanno manifestato sabato e nessuno ha dato loro fastidio. La nostra manifestazione viene separata dalle persone da questi ululanti. Almeno pote-

vano non fare passare il megafono. Non so il questore e il prefetto cosa abbiano fatto». Le Sentinelle in Piedi hanno criticato anche il disegno di legge Scalfarotto. I manifestanti avvertono il rischio che chiunque s'esprima contro «il matrimonio tra persone dello stesso sesso e adozioni da parte delle stesse» incorra in una denuncia o nel carcere. «No» ribadito per il progetto regionale «W l'amore», rivolto alle scuole medie. Tra i punti contestati, l'idea che «l'attrazione può essere eterosessuale, omosessuale o bisessuale». Nonostante tutto, c'è stato chi è riuscito a leggere. «Non capisco perché vogliono imporre la loro idea - ha concluso una "sentinella" - non c'è bisogno di essere così aggressivi».